

446*

draparia in Buda, el qual riportava che a dì 5 over 6 de l'istante li turchi havevano habuto Buda et Cinque chiese, et che la gente ongara che erano scapolate del fatto d'arme erano disolte del tutto, et che di loro non se teneva nè rama nè frasca; che'l Re era fugito in certo padulo del qual non haveva potuto ussir, et che li era affogato; et che le gente turchesche venivano a la volta de Neustort terra di lo Archiduca, et che era comune opinione che dovessero andar alla volta de la Alemagna.

Da Crema, del Podestà et capitano, di 20, hore 16. Manda lettere haute dal reverendo episcopo di Lodi, *cum* avisi et eride fatte in Milan, et il disegno de Milano qual manda in lettere. Da Cremona non è altro; *solum* per uno mio venuto questa notte dice che dovevano meter le artellarie *tamen* per far la bataria; ma iudica non siano stà messe perchè non se ha sentito questa matina tirar. Francesi doveano gionger heri sera a Piasenza, et per avisi ho sono fanti 4000 et lanze 400, et par sia stà deliberato i vadino a la impresa di Cremona. Da Milano alli 16 fo fatto una grossa scaramuza, et fo morto el capitano Corvera che era de li primi capitani de spagnoli et de consiglio; ferito a morte il locotenente di l' Archone, et molti de loro spagnoli feriti et morti; et se non fusse sopragiunta la notte che'l signor Zuanne di Medici fo costretto abandonar la scaramuza et venir a casa, li spagnoli se rompevano; et lo abate Nazara era messo in ordine per andar via. Et questo si ha per li messi di ditto episcopo de Lodi mandati in Milano. Et par che sia opinione che expedito Cremona si vadi con lo exercito a Genova et non a Milan; et ditto reverendo episcopo non lauda questa opinione, et dice che Genova mai prese Milano, ma ben Milano ha preso Genova asai volte.

447

Copia de avisi de Milano.

In prima se avisa vostra signoria reverendissima per praticar io in casa de l'abate de Nazara volendo sapere qualche cosa quella advisi. È venuto uno edicto de Cesare dato a dì 23 de Agosto, nel quale comanda a tutti li feudatarii et signori cossi seculari come ecclesiastici subditi de Sua Cesarea Maestà, che non debbano servire alla liga vostra sotto la pena de rebelione et privation de li loro feudi, et al presente li condanna. Volendone copia se vi mandarà a ben che sia longa.

Il Borbone ha da scoder in Genoa al presente ducati 10 milia, et ogni 10 giorni ne ha a scoder

altretanti sino a ducati 100 milia per lettere dello Imperatore. Hanno deliberato de star qui sino gli sarà da viver del nostro, et dapoi consumarano la sua munitione, la quale in parte è facta et fa la summa de sacchi 3000 de farina, et fanno conto gli vada sacchi 50 al giorno de farina, per tutti li soldati. Policano è andato a Musso per veder de haver il passo di grisoni, siando il bisogno per lo Imperatore et altri per la Alamania.

Li bastioni de porta Romana alla cittadella de porta Ticinese si è la (*parte*) più bassa, et è alto fino a meza persona, et di fora gli è poco fosso, et non li sta più de fanti 200 al più, et il capitano Mendocio qual sta li è amalato, et suso la strata gli po andare 4 homeni in schiera venendo a porta Lodovica, et non gli è artegliaria grossa nè menuta, et poi de fora lo medro (?) come stà perchè lo hanno ristretto sino al cavaliere vecchio.

Ho mandato hozi uno a veder il tutto, et per una altra ve avisarò del tutto. Piacendovi, mi aviserete quando se haverà a far lo effecto per più cose, et non dubitate che haverete victoria, et facto danno alli nostri. Spagnoli stanno con gran paura per nui altri et siati certo che alla ultima scaramuza faceste, lo abate de Nazara se armò per andarsene. Quello mio ha visto il tutto dà po scritto, et dice è facilissimo a l' intrare come vi scrivo tra porta Romana et porta Ticinese; et che uno che sia in lo facto, che lo bastion non gli avanza la testa. Et ditto fosso è largo 4 braza, et cavato braza do; et così lo zardino a Santo Vincentio et sancto Vittore che lui lo ha scavalchato 4 volte andando a sparaviero *cum* lo cavallo in zardino, et facile come lo disegno vedareti, et non gli è se non 2 pezi de artegliaria al portone de porta Verzellina, de le quale una base nel redefosso et l'altra in zardino. Et sapete che nel castello de Milano non gli è munitione, et credete a mi che è vero et da esserli creduto, oltra che da altri intende, et a ben che glie sia le gabane, non gli stanno le gente. Non dubitate et fate animo a li vostri, che spagnoli se ne fanno gran maraveglia.

Exemplum.

448¹⁾

Carolus Dux Borboniae et Alverniae, Cesareae Maiestatis Locumtenens et Capitaneus generalis in Italia etc. Universis et singulis praesentes nostras inspecturis. Notum facimus et attestamus hoc esse

(1) La carta 447* è bianca.